



FONDAZIONE  
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

# DANZA

FEBBRAIO | APRILE 2026



domenica **22 FEBBRAIO** ore 18.00

Sotto la presidenza di S.A.R. la Princesse di Hanovre

## LES BALLETS DE MONTE-CARLO

Jean-Christophe Maillot

### ROMEO E GIULIETTA

coreografo e direttore **JC Maillot**  
da **William Shakespeare**  
musica **Sergej Prokofev**  
scene **Ernest Pignon-Ernest**  
costumi **Jérôme Kaplan**  
luci **Dominique Drillot**



foto: Alice Bergero

[TEATROPONCHIELLI.IT](http://TEATROPONCHIELLI.IT)

partner ufficiale

CFM INDOUBIEZ  
MONTE-CARLO

PRINCIPAUTÉ  
DE MONACO

**DURATA SPETTACOLO:**

Atto I: 52 minuti

*intervallo: 20 minuti*

Atto II: 23 minuti

*pausa tecnica: 3 minuti*

Atto III: 35 minuti

domenica 22 FEBBRAIO ore 18.00

Sotto la presidenza di S.A.R la principesse di Hanovre

## **LES BALLETS DE MONTE - CARLO**

Direzione artistica **Jean-Christophe Maillot**

### **ROMEO E GIULIETTA**

coreografia **Jean-Christophe Maillot**

da **William Shakespeare**

musica **Sergei Prokof'ev**

scenografia **Ernest Pignon-Ernest**

costumi **Jérôme Kaplan**

light designer **Dominique Drillot**

prima rappresentazione della coreografia di Jean-Christophe Maillot:

*Les Ballets de Monte-Carlo, Monte-Carlo, Salle Garnier, Opéra, 23 dicembre 1996*

#### *Personaggi e interpreti*

Giulietta **Romina Contreras**

Romeo **Jacopo Bellussi**

Frate Lorenzo **Jaat Benoot**

I due accoliti **Cristian Oliveri, Christian Tworzyanski**

Madonna Capuleti **Laura Tisserand**

La Nutrice **Ekaterina Mamrenko**

Tebaldo **Simone Tribuna**

Mercuzio **Michele Esposito**

Benvolio **Lukas Simonetto**

Paride **Alessio Scognamiglio**

Rosalina **Isabelle Maia**

Montecchi **Les Ballets de Monte-Carlo**

Capuleti **Les Ballets de Monte-Carlo**

Partendo dall'idea che tutti conoscono *Romeo e Giulietta*, Jean-Christophe Maillot ha adottato una prospettiva coreografica che evita di parafrasare il monumento letterario di Shakespeare, che basta a se stesso. Piuttosto che seguire passo passo la disputa fra Capuleti e Montecchi fino al suo tragico epilogo, il coreografo rivisita la tragedia seguendo un punto di vista originale. Il balletto ci trasporta nell'animo tormentato di Frate Lorenzo, il quale, desiderando fare del bene, alla fine provoca invece la morte dei due amanti. *Romeo e Giulietta* di Jean-Christophe Maillot è il *flash back* di quest'uomo di chiesa sconvolto che, alla fine del dramma, si chiede come si è potuti arrivare a tanto. Questo punto di partenza la dice lunga sulla sensibilità del coreografo, che interpreta *Romeo e Giulietta* non come un conflitto sociale o una lotta tra *clan* regolata da un codice d'onore, ma al contrario come un dramma fortuito che fa morire due ragazzi più presi dai giochi dell'amore che da quelli dell'odio.

Nel balletto di Jean-Christophe Maillot, i Capuleti e i Montecchi si assomigliano molto. Hanno sedici anni, sono pieni di eccessi e si provocano per strada, più per divertimento che per volontà di nuocersi intenzionalmente. Le loro risse non sono mai violente. Sono tutt'al più dei buffetti che permettono loro di identificarsi attraverso una rivalità tra due bande che nessuno prende veramente sul serio, nemmeno Tebaldo e Mercuzio, i più veementi di questi adolescenti. Purtroppo, un giorno il gioco sfugge di mano. Viene inferto un colpo mortale che precipita i protagonisti in una spirale di violenza. Prima che assassini, questi protagonisti sono dei ragazzini, che Jean-Christophe Maillot ci mostra trasportati dall'amore mentre agiscono in modo impulsivo senza pensare alle conseguenze. Romeo è irresponsabile, disorientato dalla scoperta di un amore nuovo che gli fa dimenticare le sue precedenti conquiste. Quanto a Giulietta, è la prima volta che si innamora. Le sensazioni che lei scopre sono talmente potenti che Romeo non è solo un amante: è l'Amore. Un amore assoluto in confronto al quale non esiste più nulla.

Questo straripamento della ragione ha ispirato a Jean-Christophe Maillot una coreografia che sconvolge i codici della danza classica in ciò che ha di più tradizionale, ma che conserva il suo slancio, la sua energia e la sua grazia senza tempo. Questa riflessione in atto in *Romeo e Giulietta* è una pietra angolare del repertorio di Jean-Christophe Maillot: un vocabolario classico con una sintassi contemporanea sempre al crocevia di molteplici discipline artistiche. Trattandosi di *Romeo e Giulietta*, la sintassi è chiaramente

cinematografica. Il balletto prende in prestito dalla settima arte numerosi strumenti: il *flash-back*, che ci permette di immergerci nell'introspezione di Frate Lorenzo, o il fermo immagine e il rallentatore. Si noter  allo stesso modo che lo spettacolo non   mai presentato in maniera frontale. I danzatori compiono le loro evoluzioni seguendo delle diagonali e non si rivolgono mai verso il pubblico... perch  ricordano che un attore non guarda mai in camera. Infine, ciascun danzatore del corpo di ballo possiede il proprio (secondo) ruolo e pu  distaccarsi dagli altri attraverso un'azione singola. Per quanto riguarda i ruoli principali, sono interpretati da danzatrici, il che fa dire a Jean-Christophe Maillot che il suo *Romeo e Giulietta*   prima di tutto «un balletto di donne». Giulietta, Madonna Capuleti, Rosalina, la nutrice... queste donne sono vicine le une alle altre e si distinguono pi  per la loro danza che per la loro maturit . I padri in compenso sono quasi assenti nella riscrittura coreografica di Jean-Christophe Maillot e il principe di Verona   stato eliminato. Anzi, nel 1986, nel momento in cui immagina a Tours la prima versione del suo balletto (su una musica contemporanea di Michel Beuret), il coreografo intitola la sua opera *Giulietta e Romeo*, indicando chiaramente che sono le donne a tenere le redini di questa storia.

Questa narrazione che serve da colonna vertebrale al suo balletto, Jean-Christophe Maillot la rende comprensibile grazie alla scenografia depurata di Ernest Pignon-Ernest, che libera la danza dai suoi accessori inutili.

Qui non ci sono fiaschette, veleno, coltelli, balconi fioriti che farebbero assomigliare Romeo e Giulietta a un film di cappa e spada. Gli unici accessori necessari per il coreografo sono i nostri affetti, le nostre passioni, il ricordo ostinato dei nostri primi amori e una piccola banda di allegri burattini.

## LA TRAMA

### OVERTURE ATTO I

#### **Scena 1.** La Strada (1).

*Frate Lorenzo e i suoi due accoliti – Il clan dei Montecchi: Mercuzio, Romeo, Benvolio. Entrata di Tebaldo, Rosalina e i Capuleti – La rissa – Frate Lorenzo e i due accoliti.*

Personaggio strano e tormentato, Frate Lorenzo è il filo conduttore che attraversa l'opera dall'inizio alla fine. Egli rappresenta un'immagine della trinità lacerata tra il bene e il male, sballottata tra il caso e la necessità, il volere e il potere. Manipolatore manipolato, è l'agente principale della storia, colui per il quale il dramma arriva nel momento in cui pensa di fornire la chiave della felicità. Perciò egli compare fin dall'inizio del primo atto, a significare ciò che la storia di Romeo e Giulietta – la loro morte così come il loro incontro e il loro stesso amore – deve al caso. Egli istruisce il dramma che può così cominciare: in una strada di Verona, che Romeo sta semplicemente attraversando, un litigio degenera in una disputa fra Mercuzio, Benvolio e Tebaldo.

#### **Scena 2.** La stanza di Giulietta (1)

*La nutrice – Entrata di Giulietta – Entrata di Madonna Capuleti.*

Mentre Giulietta si diverte nella sua stanza con la sua nutrice, la madre della ragazza – simbolo della doppia autorità genitoriale – entra per comunicarle che il conte Paride l'ha chiesta in sposa. La madre tenta di far ragionare la figlia, che si impunta e si oppone.

#### **Scena 3.** Preparazione del ballo.

*Madonna Capuleti e Tebaldo – Entrata degli invitati e di Paride – Romeo, Mercuzio e Benvolio vanno al ballo – Entrata di Rosalina.*

Nel Palazzo dei Capuleti si prepara il ballo. Mercuzio e Benvolio decidono di entrarvi mascherati e convincono Romeo ad accompagnarli.

#### **Scena 4.** Il ballo.

*Danza delle coppie – Passo a sei: Giulietta / Paride; Romeo / Rosalina; Madonna Capuleti / Tebaldo – Variazione Giulietta – Variazione Mercuzio – Giulietta incontra Romeo – Tebaldo riconosce Romeo – Uscita degli invitati.*

## ATTO II

### **Scena 6.** La strada (2).

Romeo raggiunge Benvolio e Mercuzio in mezzo alla festa, alle danze, alle maschere e ai burattini che animano la strada. La nutrice gli consegna una lettera da parte di Giulietta che gli dà appuntamento da Frate Lorenzo, che dovrebbe benedire la loro unione.

### **Scena 7.** La cella / il matrimonio.

Frate Lorenzo, che con questo atto spera di riconciliare le due casate nemiche, ha accettato di sposare Romeo e Giulietta. Il matrimonio si svolge sotto il segno dell'anello di Moebius, immagine del legame indissolubile, segno dell'infinito e simbolo dell'eterno ritorno, perché per quell'amore non ci potrà essere fine nemmeno nella morte.

### **Scena 8.** La strada (3).

*Morte di Mercuzio – Morte di Tebaldo.*

Tebaldo cerca la lite con Mercuzio e Benvolio. Romeo cerca di calmare gli animi, ma Tebaldo finisce per uccidere Mercuzio. Romeo, pacifico ma uomo d'onore, deve vendicarsi del suo amico. Sfida a duello il nemico dei Montecchi e gli sferra un colpo fatale.

### **Scena 9.** La stanza di giulietta (2).

*Giulietta e Romeo – Entrata della nutrice – Madonna Capuleti e Paride – Giulietta e la nutrice – Giulietta rifiuta di sposare Paride – Giulietta da sola – Frate Lorenzo e i suoi due accoliti – Giulietta, Frate Lorenzo e i suoi due accoliti.*

Prima di fuggire verso Mantova, Romeo si congeda da Giulietta.

La separazione è dolorosa. Giulietta non si vuole rassegnare. Ma si rassegna ancora meno a vedersi imporre Paride come sposo, come le ha appena annunciato la madre entrando nella sua stanza accompagnata dal pretendente. Disgustata, indignata, Giulietta decide di chiedere consiglio a Frate Lorenzo.

### **Scena 10.** La stanza di giulietta (3) / la tomba

Lo stratagemma proposto da Frate Lorenzo consiste nel fare ingerire a Giulietta una pozione che la renderà come morta ma che le permetterà, dopo la sepoltura, di rialzarsi e fuggire per raggiungere Romeo, che Frate Lorenzo si incarica di avvertire. Il Frate però non riesce a trasmettergli il

messaggio e Romeo, pazzo di dolore, si uccide. Giulietta, che si risveglia nel pieno del dramma, constata l'insopportabile malinteso e lo risolve raggiungendo il suo sposo in un amore eterno.

## **Les Ballets de Monte-Carlo**

Le radici della danza a Monaco: i Balletti Russi

Il 1909 segna l'inizio di un forte radicamento dell'arte coreografica a Monaco. Sergej Djagilev presenta per la prima volta a Parigi i suoi Balletti Russi. Questi si stabiliscono a Monte Carlo, che diventa il loro laboratorio creativo per due decenni. Dal Principato, Djagilev riforma il balletto della sua epoca in tutte le sue forme. Alla sua morte nel 1929 la compagnia viene sciolta. Molte personalità e coreografi la fanno rinascere sotto diversi nomi, ma nel 1951 scompare definitivamente.

### **La nascita dell'attuale Compagnie des Ballets de Monte-Carlo**

Nel 1985 nasce la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, che desidera proseguire la tradizione coreutica monegasca. La nuova Compagnia è diretta da Ghislaine Thesmar e Pierre Lacotte, poi da Jean-Yves Esquerre.

### **Lo sviluppo della compagnia**

Nel 1993 S.A.R. la Principessa di Hannover nomina alla guida dei Ballets de Monte-Carlo Jean-Christophe Maillot. Forte di un'esperienza acquisita presso Rosella Hightower e John Neumeier, e coreografo e direttore del Centre Choréographique National di Tours, Jean-Christophe Maillot imprime una svolta alla compagnia, per la quale crea più di trenta balletti, di cui molti entreranno nel repertorio delle grandi compagnie internazionali. I Ballets de Monte-Carlo sono ormai chiamati in tutto mondo grazie alle opere iconiche di Jean-Christophe Maillot, come *Vers un pays sage* (1995), *Romeo e Giulietta* (1996), *Cenerentola* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011), *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013).

Inoltre, Jean-Christophe Maillot arricchisce il repertorio della compagnia non solo invitando i più importanti coreografi del nostro tempo, ma permettendo anche a coreografi emergenti di lavorare con questo strumento eccezionale che sono i cinquanta danzatori dei Ballets de Monte-Carlo.

Fra questi coreografi invitati figurano in particolare Sidi Larbi Cherkaoui, Shen Wei, Alonzo King, Emio Greco, Chris Haring, Marco Goecke, Lucinda Childs, William Forsythe, Jirí Kylián, Karole Armitage, Maurice Béjart o, ancora, Marie Chouinard.

Nel 2000 Jean-Christophe Maillot crea il Monaco Dance Forum, vetrina

internazionale della danza che presenta un'ecclettica varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. La compagnia partecipa regolarmente a questo festival, così come la Académie Princesse Grâce.

### **Il futuro dei Ballets de Monte-Carlo**

Nel 2011, sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, una nuova struttura diretta da Jean-Christophe Maillot riunisce queste tre istituzioni: i Ballets de Monte-Carlo attualmente concentrano l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Creazione, formazione e diffusione in questo momento sono riunite a Monaco, per mettersi al servizio dell'arte coreografica in un modo inedito nel mondo della danza.

### **Jean-Christophe Maillot**

Coreografo. Rosella Hightower amava dire del suo allievo Jean-Christophe Maillot che la sua vita non era altro che una unione degli opposti. Effettivamente, nell'attuale coreografo e direttore dei Ballets de Monte-Carlo la danza si combina con il teatro, fa le sue evoluzioni circondata dalle arti plastiche, si nutre delle partiture più varie ed esplora diverse forme di letteratura... Il suo repertorio attinge al mondo delle arti in senso ampio e ciascun balletto è un taccuino di schizzi che alimenta l'opera successiva. Jean-Christophe Maillot ha così creato nell'arco di trent'anni un insieme di sessanta opere, passando dai grandi balletti narrativi a forme più brevi, le cui molteplici connessioni rispecchiano un'opera che si caratterizza per la durata e la varietà. Né classico né contemporaneo e nemmeno a metà strada fra i due generi, Jean-Christophe Maillot rifiuta di appartenere a uno stile definito, e concepisce la danza come un dialogo nel quale la tradizione sulle punte e l'avanguardia cessano di escludersi.

Nato nel 1960, Jean-Christophe Maillot studia danza e pianoforte al Conservatoire National de Région di Tours, poi si unisce alla École Internationale de Danse di Rosella Hightower a Cannes finché nel 1977 ottiene il Prix de Lausanne. Viene allora ingaggiato da John Neumeier al Balletto di Amburgo nel quale interpreta, per cinque anni, in qualità di

solista, ruoli di primo piano. Un incidente mette bruscamente fine alla sua carriera di danzatore.

Nel 1983 viene nominato coreografo e direttore del Ballet du Grand Théâtre di Tours che diventerà successivamente Centre Choréographique National. Qui crea una ventina di balletti e fonda nel 1985 il Festival di danza Le Choréographique. Nel 1987, crea per i Ballets de Monte-Carlo *Le Mandarin Merveilleux*, che fa scalpore.

Diventa consigliere artistico della compagnia per la stagione 1992-1993, poi viene nominato coreografo e direttore da S.A.R. la Principessa di Hannover nel settembre 1993.

Il suo arrivo alla direzione dei Ballets de Monte-Carlo dà un nuovo slancio a questa compagnia di cinquanta danzatori di cui è riconosciuto il livello di maturità e di eccellenza.

Qui Maillot ha creato circa quaranta balletti, alcuni dei quali, come *Vers un pays sage* (1995), *Romeo e Giulietta* (1996), *Cenerentola* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011) e *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *Aleatorio* (2016), *Abstract life* (2018), *Core meu* (2019), *Coppél-i.A.* (2019) rendono famosi i Ballets de Monte-Carlo in tutto il mondo. Molte delle sue opere sono ormai inserite nel repertorio delle grandi compagnie internazionali come i Grands Ballets Canadiens, il Royal Swedish Ballet, il Korean National Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Danish Ballet, il Ballet du Grand Théâtre de Genève, il Pacific Northwest Ballet, l'American Ballet Theatre, il Béjart Ballet Lausanne, il Ballet du Teatro alla Scala, il Ballet de l'Opéra de Paris. Nel 2014, crea *La bisbetica domata* per il Balletto del Teatro Bol'soj. Attento al lavoro dei coreografi del panorama attuale, Jean-Christophe Maillot è noto per la sua apertura, e per le collaborazioni con i colleghi dagli stili artistici più diversi, invitati a ideare nuove creazioni per la compagnia. Nel 2000, questo stesso desiderio di presentare l'arte coreografica sotto diverse angolazioni lo spinge a ideare il Monaco Dance Forum, una vetrina internazionale della danza che presenta un'eccellente varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze.

Nel 2007, realizza la sua prima messa in scena di un'opera, *Faust*, per l'Hessisches Staatstheater cui fa seguito nel 2009 *Norma* per l'Opéra di Monte-Carlo. Nel 2007 realizza il suo primo film coreografico, *Cenerentola*, e poi *Le Songe* nel 2008. Nel 2009, elabora il contenuto ed è coordinatore del Centenaire des Ballets Russes a Monaco che vedrà affluire nel Principato nel corso di un anno più di cinquanta compagnie e coreografi per sessantamila

spettatori. Nel 2011 la danza a Monaco vive un'evoluzione fondamentale nella sua storia. Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, i Ballets de Monte-Carlo riuniscono all'interno di una stessa struttura la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, il Monaco Dance Forum e l'Académie Princesse Grâce. Jean-Christophe Maillot viene nominato a capo di questa istituzione che attualmente riunisce l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello.

Jean-Christophe Maillot è Commendatore dell'Ordre du Mérite Culturel del Principato di Monaco, Cavaliere dell'Ordre des Arts et Lettres e Cavaliere della Légion d'Honneur in Francia. Il 17 novembre 2005 viene nominato Cavaliere dell'Ordre de Saint Charles da S.A.S. il Principe Alberto di Monaco. Nel 2008 riceve a Mosca il Prix Benois per la danza come migliore coreografo per *Faust* e nel 2010 il Premio Dansa Valencia.

Nel 2015 ottiene con *La bisbetica domata* tre Maschere d'oro, fra cui quella per il migliore spettacolo.